



IL RICORDO

RENZO IMBENI E L'EUROPA

*Simona Lembi**

Ricordare Renzo Imbeni a sette anni dalla morte è trarre il ritratto di una persona che ha saputo essere coerente con le proprie idee, che non ha mai rinunciato alla propria appartenenza politica, e che è stata comunque capace di parlare con altre parti della città e dell'Europa intera. Proprio questa forza è stata riconosciuta dall'attuale Consiglio comunale di Bologna che, lunedì scorso, ha aderito unanimemente alla Fondazione Renzo Imbeni: un'istituzione senza scopo di lucro, avente come obiettivi principali quelli del riordino delle carte di Imbeni (Sindaco, poi Parlamentare europeo e successivamente Vice Presidente del Parlamento europeo).

→ SEGUO ALLA PAGINA XII

IL RICORDO

RENZO IMBENI E L'EUROPA

→ SEGUO DALLA PAGINA I

Da questo rapporto il beneficio maggiore lo avrà il Comune di Bologna. Parafrasando il Premier Monti, che pochi giorni fa di fronte al Parlamento europeo ha manifestato di sentire grande responsabilità nel guidare un Paese che ha «una materia prima sempre più rara nell'Unione Europea e cioè un'opinione pubblica favorevole all'integrazione e alla costruzione europea», anche a Bologna, vogliamo avere cura di questa materia prima. Questo non significa essere acrili nei confronti delle scelte di Bruxelles, ma piuttosto significa fare ciò che ci compete per partecipare a quelle scelte e costruire insieme un'Unione più forte. Tocchiamo con mano, oggi più che mai, la fragilità delle istituzioni europee. Ci rendiamo conto che sono inadeguate ad affrontare questa fase storica. L'Europa, che pure è stata in grado, negli ultimi 60 anni, di assicurare pace e benessere tra i popoli che la compongono, oggi sembra aver raggiunto il limite. Una forma di resistenza ad un'integrazione ul-

teriore necessaria per reggere la concorrenza con le altre aree del mondo e rispondere alle esigenze dei popoli che la formano. E l'aspetto che ci interessa di più non è tanto o solo la diminuzione di un benessere raggiunto, quanto soprattutto la fatica a mantenere diritti civili, politici e sociali conquistati. Quindi sostenere che le scelte dell'Unione Europea siano più vicine ai bisogni dei popoli, pretendere una maggiore efficacia della BCE, avvicinare di più le comunità locali al governo comunitario sono compiti che ci riguardano. A Bologna non partiamo da zero. Non so quante città d'Italia possano affermare di aver avuto, tra i propri Sindaci, ben due Vice Presidenti del Parlamento Europeo. Esiste quindi nella nostra città un'esperienza consolidata, che ha reso più ricca Bologna, che abbiamo il dovere di non dissipare, anzi di arricchire. L'adesione alla Fondazione Imbeni va in questa direzione e non sarà l'unico atto che in questo mandato compieremo per promuovere, anche da Bologna, un'Europa più giusta e più equa. Credo e spero possa essere un modo concreto per onorare la memoria politica e l'eredità civile di Renzo Imbeni.

SIMONA LEMBI
(Presidente del Consiglio comunale)

